



# Relazione sulla Gestione Rendiconto 2018

**COMUNE DI USSASSAI**

## Premessa

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D. lgs. 267 del 2000, attraverso il quale "l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati".

Il rendiconto rappresenta la situazione finanziaria , economica e patrimoniale dell'Ente nel corso dell'esercizio, è stato predisposto nel rispetto delle leggi vigenti in materia di bilancio e dei seguenti principi contabili:

1. Principio dell'annualità
2. Principio dell'unità
3. Principio dell'universalità
4. Principio dell'integrità
5. Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità
6. Principio della significatività e rilevanza
7. Principio della flessibilità
8. Principio della congruità
9. Principio della prudenza
10. Principio della coerenza
11. Principio della continuità e della costanza
12. Principio della comparabilità e della verificabilità
13. Principio della neutralità
14. Principio della pubblicità
15. Principio dell'equilibrio di bilancio
16. Principio della competenza finanziaria
17. Principio della competenza economica
18. Principio della prevalenza della sostanza sulla forma

## ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ANNO 2018

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il D.Lgs 118/2011, seppure con gradualità, essendo la nuova contabilità affiancata alla precedente con finalità conoscitive, come stabilisce il recente Dlgs 126/2014. È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei. Del resto, proprio la legge 196/2009, recante "La legge di contabilità e finanza pubblica", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal Dlgs 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema attualmente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le "risorse" dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante, non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre per le entrate e quattro per le spese, seppure derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta.

Ancora, con riferimento alla spesa, è confermata l'impostazione matriciale, che permette di offrire, in modo combinato, una "lettura" legata a diversi punti di vista, corrispondenti sia all'aspetto teleologico (in precedenza le funzioni, ora le missioni e i programmi), sia alla natura dei fattori produttivi acquisiti (in precedenza gli interventi di spesa, ora i macro aggregati).

La strutturazione individuata corrisponde invece a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell'"autorizzatorietà" del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consigliare. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta comunque diversa, al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

Entrate: Analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del Dlgs 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. E' interessante segnalare che, nell'ambito di ciascun categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non

ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Titoli: Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso l'ulteriore suddivisione del Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti") è, infatti, distinto in "Entrate in conto capitale" e in "Entrate da riduzione di attività finanziarie", per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V ("Entrate derivanti da accensione di prestiti"), invece, è distinto in "Accensione prestiti" e "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere", con l'obiettivo di dare migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali. Tipologie È molto importante sottolineare che il livello di articolazione successivo, rappresentato dalle tipologie, costituisce l'unità di voto del Consiglio cui è correlata la funzione autorizzatoria che, conseguentemente, è selezionata a un livello decisamente più aggregato rispetto alla situazione previgente. Nel nuovo modello, le tipologie assumono una configurazione tendenzialmente aggregata, come emerge considerando che, per esempio nell'ambito del Titolo I, le tipologie sono costituite dalle imposte tasse e proventi assimilati, dalle compartecipazioni di tributi, dai Fondi perequativi da amministrazioni centrali e dai Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma. Categorie A livello gestionale, poi, le categorie articolano ulteriormente le tipologie in modo più analitico, per rappresentare un quadro informativo di maggiore dettaglio; esse, per esempio, sono rappresentate (per la tipologia delle imposte tasse e proventi assimilati) dall'imposta municipale propria, dall'imposta comunale sugli immobili, dall'addizionale comunale Irpef. Come anticipato le articolazioni descritte si correlano al piano dei conti integrato, seppure in modo diverso per i primi due titoli rispetto agli altri, considerando che, per questi ultimi, la correlazione è effettuata a un livello tendenzialmente più aggregato.

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato dall'applicazione del Principio Generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, così come recepito dal Legislatore agli artt. 179 e 183 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, che impone agli enti territoriali di registrare le obbligazioni attive e passive all'atto del loro perfezionarsi, imputandole però agli esercizi nei quali l'obbligazione diverrà esigibile.

Tale disposto normativo, cuore pulsante della riforma contabile nota come "Armonizzazione" incide profondamente sugli esiti della gestione e cambia in modo radicale l'approccio alle metodologie gestionali dell'intera organizzazione.

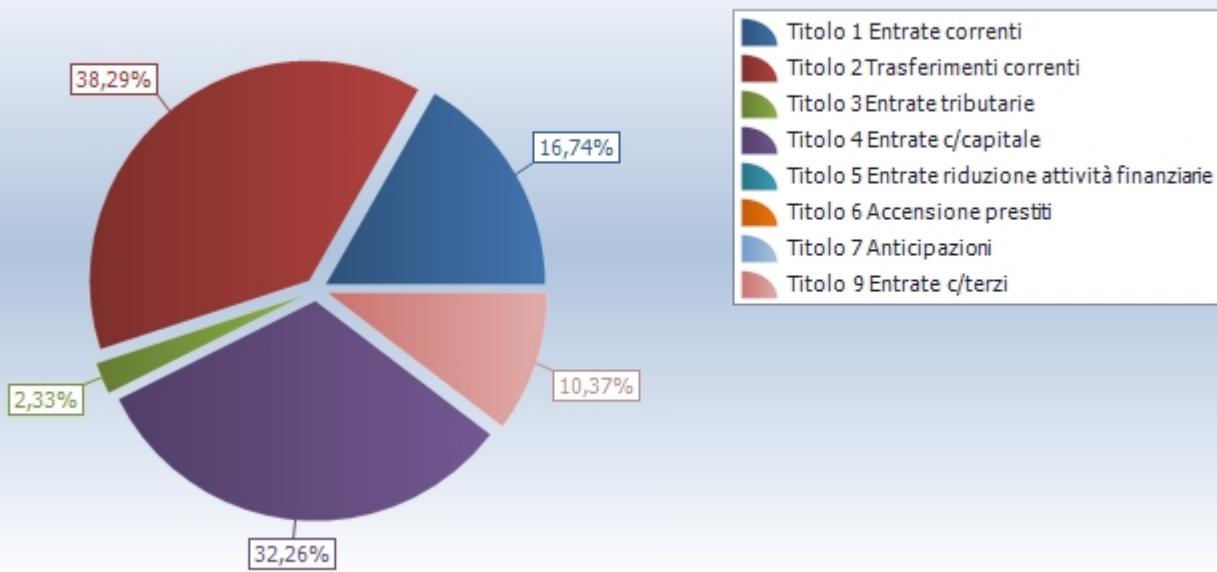
Il Comune di USSASSAI ha intrapreso, nel corso del 2018, una via che partendo dall'analisi delle varie normative dovrà portare ad una completa riorganizzazione di tutte le procedure amministrative, che si è resa necessaria per il rispetto dei nuovi adempimenti.

## LA GESTIONE DI COMPETENZA

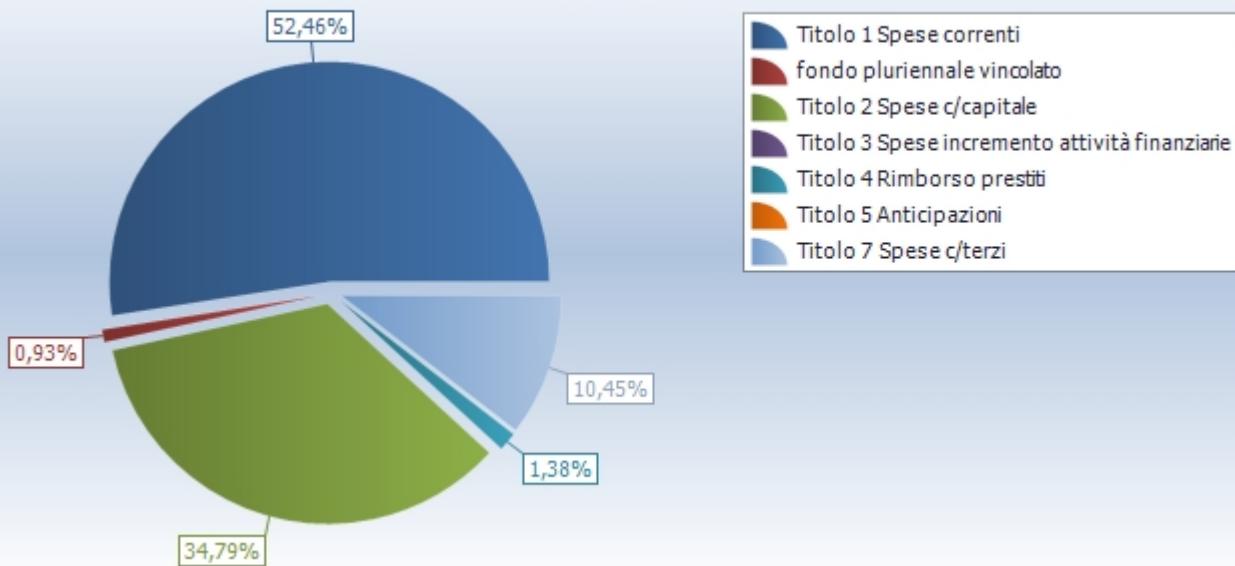
La gestione di Competenza dell'esercizio 2018 può essere sinteticamente rappresentata dal seguente prospetto:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.084.011,65			
Utilizzo avанzo di amministrazione	298.987,11		Disavanzо di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	11.384,00				
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	349.853,88				
Titolo 1 Entrate correnti	270.423,68	267.127,89	Titolo 1 Spese correnti	841.104,10	857.025,42
			fondo pluriennale vincolato	14.860,20	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	618.364,20	633.055,96			
Titolo 3 Entrate tributarie	37.708,80	46.044,91	Titolo 2 Spese c/capitale	557.711,73	547.316,53
			fondo pluriennale vincolato	430.168,15	
Titolo 4 Entrate c/capitale	520.974,42	653.082,46	Titolo 3 Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 Entrate riduzione attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	1.447.471,10	1.599.311,22	Totale spese finali	1.843.844,18	1.404.341,95
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 Rimborso prestiti	22.144,15	22.144,15
			di cui fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00
Titolo 7 Anticipazioni	0,00	0,00	Titolo 5 Anticipazioni	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate c/terzi	167.489,58	170.489,58	Titolo 7 Spese c/terzi	167.489,58	170.083,23
Totale entrate dell'esercizio	1.614.960,68	1.769.800,80	Totale spese dell'esercizio	2.033.477,91	1.596.569,33
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.275.185,67	2.853.812,45	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.033.477,91	1.596.569,33
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO COMPETENZA/FONDO CASSA	241.707,76	1.257.243,12
TOTALE A PAREGGIO	2.275.185,67	2.853.812,45	TOTALE A PAREGGIO	2.275.185,67	2.853.812,45

## Accertamenti



## Impegni



## EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA (accertamenti e impegni)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.084.011,65	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	11.384,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	926.496,68

di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	841.104,10
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	14.860,20
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	22.144,15
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		59.772,23
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avано di amministrazione per spese correnti	(+)	3.868,51
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		63.640,74
P) Utilizzo avано di amministrazione per spese di investimento	(+)	295.118,60
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	349.853,88
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	520.974,42
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	557.711,73
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	430.168,15
di cui finanziato con risorse rivenienti da debito		0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		178.067,02
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00

X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		241.707,76
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Equilibrio di parte corrente (O)		63.640,74
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	3.868,51
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		59.772,23

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

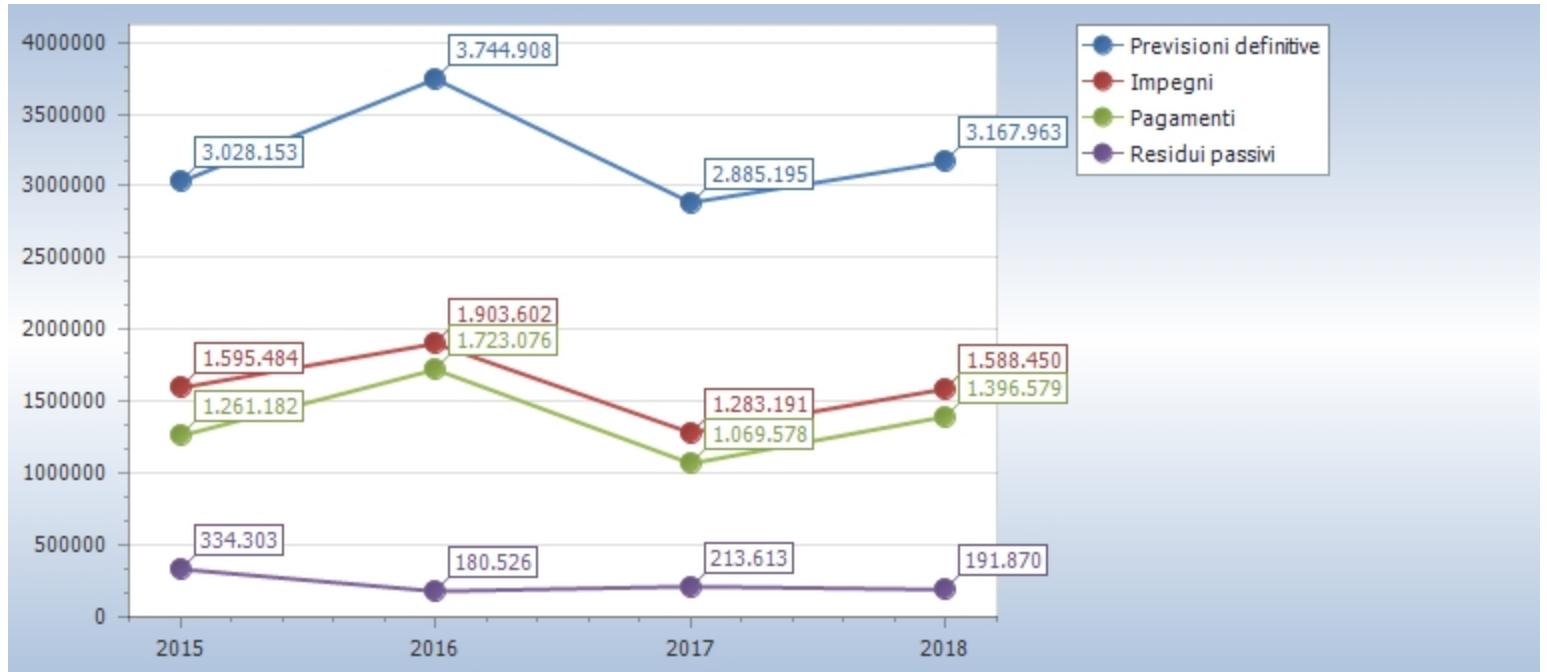
Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

### Riepilogo Titoli SPESE

Macroaggregato	Somme stanziate	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
0. Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1. Spese correnti di cui fondo pluriennale vincolato	893.247,93 14.860,20	841.104,10 95,76		793.275,01 94,31		47.829,09
2. Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	1.476.447,91 430.168,15	557.711,73 53,30		413.670,54 74,17		144.041,19
3. Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Rimborso Prestiti	22.144,15	22.144,15	100,00	22.144,15	100,00	0,00
5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	237.623,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	538.500,00	167.489,58	31,10	167.489,58	100,00	0,00
Totali	3.167.962,99	1.588.449,56	58,34	1.396.579,28	87,92	191.870,28



### Riepilogo missioni

Missione	Somme stanziate	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Pagamenti	%	
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione di cui fondo pluriennale vincolato	347.464,77 14.860,20	316.246,44	95,08	293.354,87	92,76	22.891,57
03 Ordine pubblico e sicurezza	37.584,39	37.577,05	99,98	34.891,00	92,85	2.686,05
04 Istruzione e diritto allo studio	44.350,66	40.414,48	91,12	37.767,06	93,45	2.647,42
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali di cui fondo pluriennale vincolato	138.877,30 9.375,10	85.301,99	65,87	85.301,99	100,00	0,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	57.317,70	55.911,68	97,55	55.911,68	100,00	0,00
07 Turismo di cui fondo pluriennale vincolato	23.427,33 7.334,93	16.007,94	99,48	16.007,94	100,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa di cui fondo pluriennale vincolato	538.813,10 24.855,83	145.271,04	28,27	133.669,13	92,01	11.601,91
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente di cui fondo pluriennale vincolato	355.072,30 208.775,98	111.141,06	75,97	101.159,41	91,02	9.981,65
10 Trasporti e diritto alla mobilita' di cui fondo pluriennale vincolato	450.170,49 167.914,88	271.560,15	96,21	142.400,57	52,44	129.159,58
11 Soccorso civile	18.609,76	9.500,00	51,05	0,00	0,00	9.500,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	290.285,23	269.695,80	92,91	269.695,80	100,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita' di cui fondo pluriennale vincolato	13.865,15 11.911,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	12.000,00	10.951,55	91,26	7.549,45	68,93	3.402,10
20 Fondi e accantonamenti	12.621,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	51.380,80	51.380,80	100,00	51.380,80	100,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	237.623,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

99 Servizi per conto terzi	538.500,00	167.489,58	31,10	167.489,58	100,00	0,00
Totale	3.167.962,99	1.588.449,56	58,34	1.396.579,28	87,92	191.870,28



Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	301.555,54	14.690,90	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	37.577,05	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	40.414,48	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	5.119,92	80.182,07	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	12.795,68	43.116,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	16.007,94	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	145.271,04	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	67.611,51	43.529,55	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	40.637,98	230.922,17	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	9.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	269.695,80	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	10.951,55	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	29.236,65	0,00	0,00	22.144,15	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>841.104,10</b>	<b>557.711,73</b>	<b>0,00</b>	<b>22.144,15</b>	<b>0,00</b>

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra-tributarie, alienazioni di beni , trasferimenti in conto capitale e da entrate derivanti da accensione di prestiti. Le entrate di competenza di un esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti. L'ente, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate. E' per questo scopo che la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite. Allo stesso tempo la legge assicura agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe.

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali: di queste, le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e degli altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

L'art. 4, comma 1, del D.L. n. 119/2018 ha introdotto lo stralcio dei debiti di importo residuo fino a 1.000 euro, comprensivo di capitale, interessi e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010. A tale proposito viene previsto che l'agente della riscossione debba trasmettere agli enti interessati l'elenco delle quote annullate. Questa previsione normativa ha comportato l'eliminazione, dal bilancio, degli eventuali residui attivi riferiti a tali entrate e la conseguente riduzione del FCDE.

Si riporta di seguito il quadro delle entrate del nostro ente suddivise per titoli:

Riepilogo Titoli ENTRATE						
Tipologia	Somme stanziate	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
0. Avanzo di amministrazione/Utilizzo fondo pluriennale vincolato	664.042,38	664.042,38	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	263.809,55	270.423,68	102,51	241.168,54	89,18	29.255,14
2. Trasferimenti correnti	613.862,19	618.364,20	100,73	615.607,73	99,55	2.756,47
3. Entrate extratributarie	46.928,29	37.708,80	80,35	22.084,23	58,57	15.624,57
4. Entrate in conto capitale	803.197,58	520.974,42	64,86	423.325,27	81,26	97.649,15
5. Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	237.623,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9. Entrate per conto terzi e partite di giro	538.500,00	167.489,58	31,10	167.489,58	100,00	0,00
Totali	3.167.962,99	2.279.003,06	71,94	1.469.675,35	64,49	145.285,33



## LA GESTIONE RESIDUI

In occasione del c.d. Riaccertamento Ordinario 2018, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 20 del 15/04/2019, il Comune ha dato seguito al disposto del Principio Generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti quegli impegni per i quali non è stata verificata l'obbligazione sottostante. Da tale operazione discende il risultato di amministrazione, nella sua componente derivante dalla gestione residui.

Oltre a tale operazione, si è provveduto alla verifica puntuale dei residui attivi, che rappresentano crediti esigibili e non incassati. Il volume dei crediti scaduti e non incassati, ai sensi del Principio Contabile applicato della Contabilità Finanziaria, allegato 4/2, obbliga questa amministrazione ad accantonare una quota del risultato di amministrazione a copertura del potenziale insoluto delle poste iscritte a residuo.

Andamento gestione residui							
Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui incassati	Residui al 31/12
		Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	83.572,89	0,00	14.788,60	-14.788,60	68.784,29	25.959,35	42.824,94
2 Trasferimenti correnti	17.447,91	0,32	0,00	0,32	17.448,23	17.448,23	0,00
3 Entrate extratributarie	23.960,66	0,02	0,00	0,02	23.960,68	23.960,68	0,00
4 Entrate in conto capitale	246.436,38	0,00	0,00	0,00	246.436,38	229.757,19	16.679,19
6 Accensione Prestiti	626,04	0,00	0,00	0,00	626,04	0,00	626,04
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00
<b>Totali</b>	<b>375.043,88</b>	<b>0,34</b>	<b>14.788,60</b>	<b>-14.788,26</b>	<b>360.255,62</b>	<b>300.125,45</b>	<b>60.130,17</b>

Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui pagati	Residui al 31/12
		Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1 Spese correnti	64.729,29	0,00	845,12	-845,12	63.884,17	63.750,41	133,76
2 Spese in conto capitale	146.289,78	0,00	12.643,79	-12.643,79	133.645,99	133.645,99	0,00
7 Uscite per conto terzi e partite di giro	2.593,65	0,00	0,00	0,00	2.593,65	2.593,65	0,00
<b>Totali</b>	<b>213.612,72</b>	<b>0,00</b>	<b>13.488,91</b>	<b>-13.488,91</b>	<b>200.123,81</b>	<b>199.990,05</b>	<b>133,76</b>

Il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità segue le modalità previste dal Legislatore all'esempio 5 dell'allegato 4/2, che recita: "[...]. In occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti. A tal fine si provvede: b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di cui al punto 1), l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3, comma 4, del presente decreto; b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) e d) del prospetto di cui al punto 9.3 riguardante il riaccertamento straordinario dei

residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2014. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma; b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità: b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui); c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi; d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivo accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazioni vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo crediti di dubbia esigibilità. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata risulta superiore a quello considerato congruo, è possibile svincolare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del presente decreto, in caso di incipienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.[...].

In occasione del riaccertamento ordinario, previsto dal par. 9.1 del Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria, il Comune di USSASSAI ha applicato in modo puntuale il principio generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti gli impegni ed accertamenti che non sotto-tendono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili.

I residui attivi per i quali è stata accertata la difficile esigibilità sono stati stralciati dal conto del bilancio e conservati nell'apposita voce delle attività patrimoniali "crediti di dubbia esigibilità", dove resteranno fino al compimento dei termini di prescrizione. Sono stati dichiarati "di dubbia esigibilità" i crediti di qualsiasi natura affidati al concessionario in riscossione con ruoli ordinari o coattivi, ed in relazione ai quali il concessionario stesso abbia restituito l'avviso di mora con annotazione d'irreperibilità (o morte e simili) o d'esecuzione forzata insufficiente o totalmente infruttuosa.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi constitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

Tale operazione di natura straordinaria, benché non espressamente prevista dal legislatore, ha permesso all'ente di riallinearsi con il disposto del D.Lgs. 118/2011 s.m.i. ed ha contribuito in maniera rilevante alla formazione del risultato di amministrazione.

Lo stock di residui attivi è ancora troppo rilevante per la sostenibilità finanziaria del Comune ed obbliga questa amministrazione a perseguire politiche di bilancio mirate a rendere liquidi i propri crediti, mettendo in atto tutte le azioni che la normativa consente e, nello stesso tempo, obbliga ad accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità in maniera anche superiore rispetto al minimo imposto dalla normativa.

#### Anzianità dei residui attivi al 1/1/2018

Titolo		Anno 2013 e precedenti	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	26.308,47	5.906,24	5.803,57	11.563,01	33.991,60	83.572,89
2	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	17.447,91	17.447,91
3	Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00	9.126,78	14.833,88	23.960,66
4	Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	16.679,19	229.757,19	246.436,38
6	Accensione Prestiti	626,04	0,00	0,00	0,00	0,00	626,04

9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00
	Totale	26.934,51	5.906,24	5.803,57	37.368,98	299.030,58	375.043,88

### Anzianità dei residui passivi al 1/1/2018

	Titolo	Anno 2013 e precedenti	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Totale
1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	64.729,29	64.729,29
2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	146.289,78	146.289,78
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	2.593,65	2.593,65
	Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	213.612,72	213.612,72

## LA GESTIONE DI CASSA

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

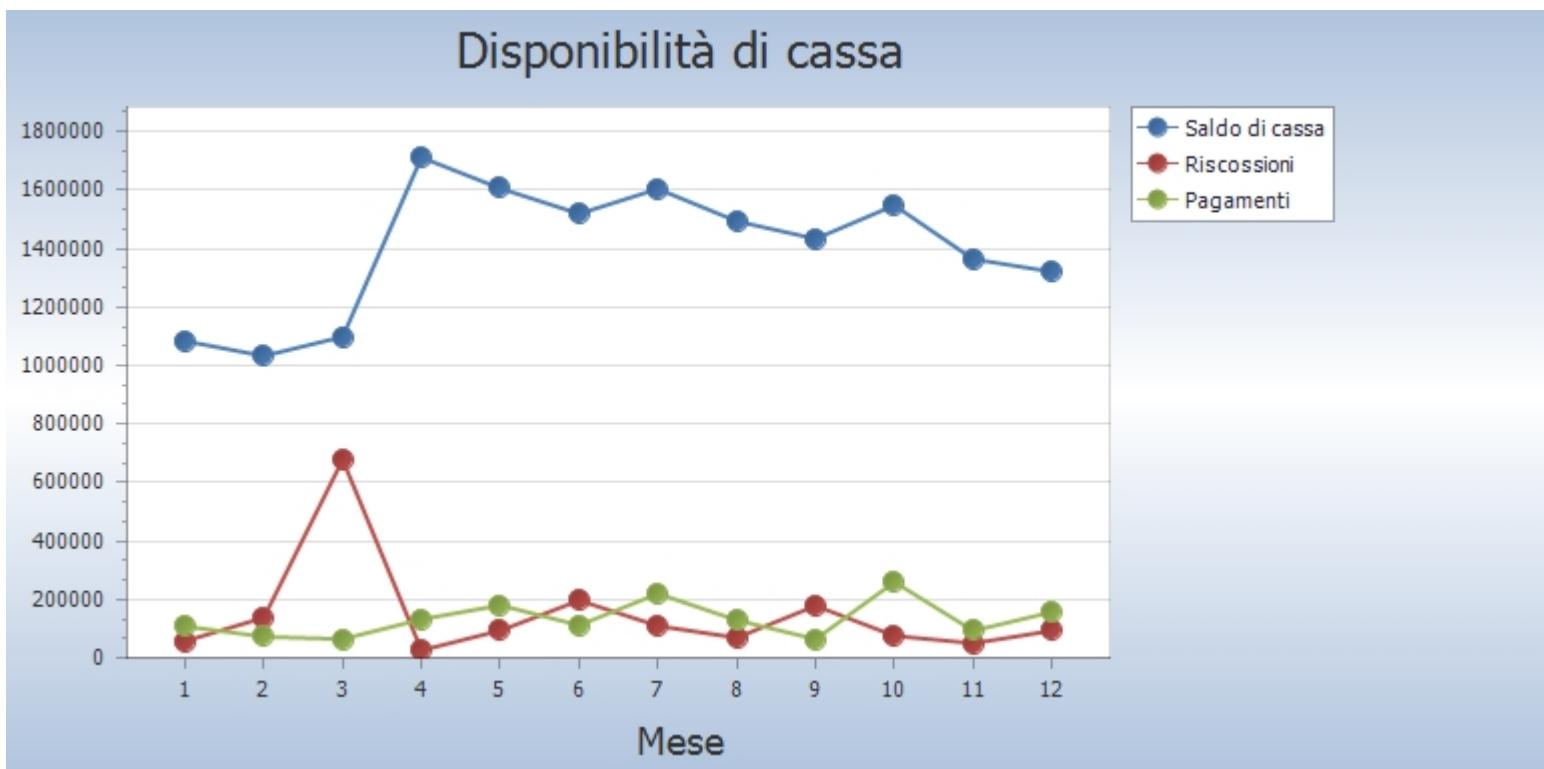
A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa.

L'attività di tutti i settori dell'ente dovrà essere rivolta ad incassare i crediti che l'ente vanta verso i contribuenti.

Tale attività, qualora portasse ad effettivi incassi, produrrà molti benefici alla gestione economico finanziaria del Comune di USSASSAI: un saldo di cassa stabilmente positivo consente di rispettare i termini per il pagamento dei fornitori, garantendo liquidità alle imprese e, conseguentemente, alle stesse di adempiere alla proprie obbligazioni, sostenendo l'economia locale; la riduzione dello stock dei residui attivi (i crediti vantati dal Comune) consente di fare accantonamenti meno importanti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e quindi di avere più risorse disponibili anche per gli investimenti, dando stimoli all'economia locale.

Si confida, quindi, che l'attività di gestione dei crediti e dei relativi incassi sia uno degli obiettivi strategici sia di quest'Amministrazione, delle prossime e di tutto l'apparato amministrativo.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.



RISULTANZE	RESIDUI	COMPETENZE	TOTALE
Fondo di cassa al 31/12/2017			€ 1.084.011,65
RISCOSSIONI	€ 300.125,45	€ 1.469.675,35	€ 1.769.800,80
PAGAMENTI	-€ 199.990,05	-€ 1.396.579,28	-€ 1.596.569,33
Fondo di cassa al 31/12/2018			€ 1.257.243,12



## SALDI FINANZA PUBBLICA

Il comma 823 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018 prevede l'abrogazione di tutta la normativa del pareggio di bilancio, facendo però salvi gli adempimenti in materia di monitoraggio e certificazione finale (scadenza 1° aprile 2019) riferiti all'anno 2018. Al riguardo si segnala il Decreto del MEF prot. n. 38605 del 14 marzo 2019, concernente la certificazione del saldo 2018.

Con la Circolare del MEF n. 3 del 14 febbraio 2019 è stata confermata la non applicazione delle sanzioni per gli enti inadempienti al pareggio di bilancio 2018 o che non hanno utilizzato, in tutto o in parte, gli spazi finanziari concessi con i patti verticali statali e regionali 2018.

Inoltre, dopo la Legge di Bilancio 2019 non è più applicabile il sistema premiante introdotto dal comma 479 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016.

Infine, con la Circolare del MEF n. 25 del 3 ottobre 2018 è stato stabilito che, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione utilizzato per investimenti applicato al bilancio 2018, purchè non derivante da indebitamento (o da devoluzione di mutui e prestiti).

Nel corso dell'esercizio 2018 il Comune di USSASSAI ha rispettato i Vincoli di Finanza Pubblica, introdotti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, come dettagliatamente indicato nella seguente tabella:

MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA AI SENSI DEL COMMA 469 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 11/12/2016, N. 232 (LEGGE DI BILANCIO 2017)			
CITTÀ METROPOLITANE - PROVINCE - COMUNI			
(migliaia di euro)			
	Dati gestionali (stanziamenti FPV/ accertamenti e impegni) al 31/12/2018	Dati gestionali CASSA(riscossioni e pagamenti) al 31/12/2018	
AA) Avanzo di amministrazione per investimenti	(+)	85	
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	11	
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale finanziato da debito	(-)		
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	(+)	350	
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)		
A4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	(-)	159	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3 - A4)		202	
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	270	267
C) Trasferimenti correnti non validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(-)		
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	618	633
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	38	46
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	521	653
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)		
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	210	
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	841	857
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	15	
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1 + H2)	(-)	856	857

I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	558	547
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	430	
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1 + I2)	(-)	988	547
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)		
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)		
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L= L1 + L2)	(-)		
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	(-)		
N) SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI (N=AA+A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M) SALDO FINALE DI CASSA (B+C+D+E+F-H-I-L)	(+)	100	195
O) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018			
P) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2018 e NON utilizzati e Risorse nette da programmare entro il 20/1/2019	(-)		
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA RIDETERMINATO (Q=N - P)		100	

MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA AI SENSI DEL COMMA 469 DELL'ARTICOLO 1  
DELLA LEGGE 11/12/2016, N. 232 (LEGGE DI BILANCIO 2017)

CITTA' METROPOLITANE - PROVINCE - COMUNI

(migliaia di euro)

	Dati gestionali(stanziamen t FPV/ accertamenti e impegni) al 31/12/2018
1) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI nel 2018 con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE" ai sensi dei commi 485 e segg., art. 1, legge n. 232/2016	(+) 210
1A) IMPEGNI esigibili nel 2018 per INVESTIMENTI assunti a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE", commi 485 e segg., art.1, legge 232/2016 e relativi ad opere pubbliche oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi D.Lgs. 229/2011	(-) 210
1B) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito per INVESTIMENTI a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE", ai sensi dei commi 485 e segg., art. 1, legge n. 232/2016 (Opere pubbliche oggetto di monitoraggio BDAP MOP)	(-)
1C) IMPEGNI per INVESTIMENTI assunti a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE", ai sensi dei c. 485 e segg., art. 1, l. 232/2016 e NON oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs 229/2011 e trasferimenti alle Unioni di comuni per investimenti	(-)
1D) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI nel 2018 con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE" e NON UTILIZZATI per investimenti, c. 485 e segg., art.1, legge 232/2016. (1D = 1A - 1B - 1C)	
2) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI con le INTESE REGIONALI 2018, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017.	(+)
2A) IMPEGNI esigibili nel 2018 per INVESTIMENTI assunti a valere sugli spazi acquisiti con le INTESE REGIONALI 2018, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017 e relativi ad opere pubbliche oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011.	(-)
2B) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito per INVESTIMENTI a valere sugli spazi acquisiti con le INTESE REGIONALI 2018, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017 (Opere pubbliche oggetto di monitoraggio BDAP MOP)	(-)
2C) IMPEGNI per INVESTIMENTI assunti a valere sugli spazi acquisiti con le INTESE REGIONALI 2018, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017 e NON oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011 e trasferimenti alle Unioni di comuni per investimenti	(-)
2D) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI con le INTESE REGIONALI 2018 e NON UTILIZZATI per investimenti ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017. (2D = 2 - 2A - 2B - 2C)	
3) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI nel 2018 con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE", ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017.	(+)
3A) IMPEGNI esigibili nel 2018 per INVESTIMENTI assunti a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE", ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017 e relativi ad opere pubbliche oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011.	(-)
3B) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito per INVESTIMENTI a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE", ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017 (Opere pubbliche oggetto di monitoraggio BDAP MOP)	(-)
3C) IMPEGNI per INVESTIMENTI assunti a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE", ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017e NON oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011 e trasferimenti alle Unioni di comuni per investimenti	(-)
3D) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI nel 2018 con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE" e NON UTILIZZATI per investimenti, ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017. (3D = 3 - 3A - 3B - 3C)	
4) RISORSE riversate all'Ente a seguito della CHIUSURA DELLE CONTABILITA' SPECIALI in materia di protezione civile e accertate nel 2018 (art. 1, comma 788, legge n. 205 del 2017)	(+)
5A) IMPEGNI esigibili nel 2018 correlati alle RISORSE di cui alla voce 4 (art. 1, comma 788, legge n. 205 del 2017)	(-)
5B) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale 2018 correlato alle RISORSE di cui alla voce 4 (art. 1, comma 788, legge n. 205 del 2017)	(-)
6) Risorse nette da programmare entro il 20 gennaio 2019 per investimenti ai sensi dell'art. 1, commi 789 e 790 della legge n. 205 del 2017. (6 = 4 - 5A - 5B)	
P) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2018 e NON utilizzati e Risorse nette da programmare entro il 20 gennaio 2019 (P= O + 1D + 2D + 3D + 6)	

## LA SPESA PER IL PERSONALE

La Legge 27 dicembre 2006 n. 296 – Legge Finanziaria 2007 – all'art. 1 comma 562 dispone: "Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilita' interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558.". (comma così modificato dall'art. 3, comma 120, legge n. 244 del 2007, poi dall'art. 14, comma 10, legge n. 122 del 2010, poi dall'art. 4-ter, comma 11, legge n. 44 del 2012);

Nel corso del 2018 la spesa di personale del Comune di USSASSAI è illustrata dalla seguente tabella:

Calcolo della spesa di personale ex art. 1, comma 562, l. 296/2006 - ANNO 2018	
COMPONENTI DA CONSIDERARE	
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	€ 161.858,59
(a detrarre) oneri derivanti dai rinnovi dei ccnl intervenuti dopo l'anno 2008	-€ 10.885,34
	€ 150.973,25
Spese per collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni	
(a detrarre) oneri derivanti dai rinnovi dei ccnl intervenuti dopo l'anno 2008	€ -
	€ -
Emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	€ -
(a detrarre) oneri derivanti dai rinnovi dei ccnl intervenuti dopo l'anno 2008	€ -
	€ -
Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto (SEGRETARIA COM.LE)	€ 21.665,42
(a detrarre) oneri derivanti dai rinnovi dei ccnl intervenuti dopo l'anno 2008	€ -
Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del d.lgs. n. 267/2000	€ -
(a detrarre) oneri derivanti dai rinnovi dei ccnl intervenuti dopo l'anno 2008	€ -
	€ -
Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2 d.lgs. n. 267/2000	€ 19.233,61
(a detrarre) oneri derivanti dai rinnovi dei ccnl intervenuti dopo l'anno 2008	€ -
	€ 19.233,61
Spese per il personale con contratti di formazione e lavoro	€ -
(a detrarre) oneri derivanti dai rinnovi dei ccnl intervenuti dopo l'anno 2008	€ -
	€ -
Spese per il personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e/o organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (compresi i Consorzi, le Comunità montane e le Unioni di Comuni)	€ -
(a detrarre) oneri derivanti dai rinnovi dei ccnl intervenuti dopo l'anno 2008	€ -
	€ -

Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	€ 44.405,49
(a detrarre) oneri derivanti dai rinnovi dei ccnl intervenuti dopo l'anno 2008	-€ 2.904,21
	€ 41.501,28
IRAP	€ 13.813,22
(a detrarre) oneri derivanti dai rinnovi dei ccnl intervenuti dopo l'anno 2008	-€ 925,25
	€ 12.887,97
Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	€ 2.276,78
Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	€ -
(a detrarre) oneri derivanti dai rinnovi dei ccnl intervenuti dopo l'anno 2008	€ -
	€ -
FORMAZIONE E RIMBORSO MISSIONI	€ -
Altre spese (specificare):	€ -
TOTALE COMPONENTI DA CONSIDERARE	€ 248.538,31
<b>COMPONENTI DA NON CONSIDERARE</b>	
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	€ -
(a detrarre) oneri derivanti dai rinnovi dei ccnl intervenuti dopo l'anno 2008	€ -
	€ -
Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno, dalla Regione e dalla Provincia	€ 1.658,43
(a detrarre) oneri derivanti dai rinnovi dei ccnl intervenuti dopo l'anno 2008	€ -
	€ 1.658,43
Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	€ -
Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate (OPERATORE SOCIALE)	€ -
(a detrarre) oneri derivanti dai rinnovi dei ccnl intervenuti dopo l'anno 2008	€ -
	€ -
Spese per il personale appartenente alle categorie protette	€ -
(a detrarre) oneri derivanti dai rinnovi dei ccnl intervenuti dopo l'anno 2008	€ -
	€ -
Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici -	€ -
(a detrarre) oneri derivanti dai rinnovi dei ccnl intervenuti dopo l'anno 2008	€ -
	€ -
Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di provvista per violazione al Codice della strada	€ -
(a detrarre) oneri derivanti dai rinnovi dei ccnl intervenuti dopo l'anno 2008	€ -
	€ -
Incentivi per la progettazione	€ -
Incentivi per il recupero ICI	€ -

Diritti di rogito	€ -
altro - ISTAT	€ -
TOTALE COMPONENTI DA NON CONSIDERARE	€ 1.658,43
SPESA DEL PERSONALE ANNO 2018	€ 246.879,88

SPESA ANNO 2008 (Art. 1, comma 562 L. 296/2006 come modificato dall'art. 4-ter, comma 11, L.44/2012 (a decorrere dal 29/4/2012)	264.136,13
L'ente rispetta il vincolo relativo al contenimento della spesa di personale ?	SI

Il Comune ha rispettato il limite previsto dal comma 562 dell'art. 1 della L. 296/2006.

[IndicatorePersonaleSpeseCorrenti]



# CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE DELL'ANNO 2018

Lo scopo della contabilità finanziaria è quello di presiedere e controllare l'allocazione delle risorse finanziarie, quindi di assicurare che siano impegnate spese solo nel limite delle disponibilità acquisite: la realizzazione di un avanzo, quindi, indica che parte delle risorse non sono state spese, con la conseguenza che tale eccedenza può essere messa a disposizione nell'esercizio successivo.

Il fine della contabilità economica, invece, è quello di rilevare i costi maturati per l'utilizzo dei fattori produttivi, finalizzati a produrre i servizi che vengono offerti alla collettività e a mantenere la propria struttura organizzativa. Dal raffronto con i ricavi di competenza dell'esercizio, realizzati attraverso la cessione dei servizi prodotti (per lo più gratuita o a prezzi definiti in funzione delle condizioni reddituali dei fruitori), la riscossione coattiva delle imposte e il trasferimento di risorse da altri enti, emerge il risultato economico che esprime, quindi, il livello di equilibrio economico della gestione, cioè la sua condizione di "automantenimento" nel tempo.

Lo stato patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/2011.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. (c.2 art. 230 TUEL).

L'attivo è diviso, seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'ente locale, in tre classi principali: le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i ratei e risconti attivi. Il passivo invece distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura in 5 classi principali: patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti, ratei e risconti passivi. La classificazione delle voci patrimoniali si conclude con l'indicazione, nella sola sezione del passivo, dei conti d'ordine che rappresentano scritture di memoria ed informazioni su particolari operazioni realizzate nel corso della gestione.

Dal 2018 anche gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti sono obbligati alla tenuta della contabilità economico-patrimoniale e conseguentemente sono tenuti ad allegare al rendiconto della gestione 2018 il conto economico e lo stato patrimoniale, secondo gli schemi di cui all'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011.

In particolare, il 2018 è il primo anno di introduzione della contabilità economico patrimoniale per gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che si sono avvalsi dell'interpretazione del comma 2 dell'art. 232 del TUEL fornita dalla Commissione Arconet attraverso la Faq n. 30 del 18 aprile 2018.

## PREMESSO:

- che l'attuale Conto del Patrimonio è nato con l'ordinamento contabile D.Lgs. n. 77 del 1995, imponendo agli Enti Locali di effettuare rilevazioni mobiliari e immobiliari, poi confermato dal TUEL (D.Lgs. 267/2000) che all'articolo .230, comma 7, stabilisce che "gli Enti locali provvedano annualmente all'aggiornamento degli inventari".
- che l'articolo 2 del D.Lgs. 23.06. 2011 n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale;
- che nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale – come declinata dal "principio contabile applicato" dall'allegato n. 4/3 al D.Lgs. 2018/2011 - affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione;

che il patrimonio è costituito dal complesso dei rapporti attivi e passivi facenti capo ad un determinato soggetto o organismo, come definito dall'art. 230, comma 2, del TUEL "...è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun Ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale"

## CONSIDERATO che:

- la normativa vigente impone la redazione e l'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili ed immobili e tale strumento

riveste particolare importanza per gli enti locali in quanto consente di conoscere l'effettiva consistenza del patrimonio e permette una corretta tenuta della contabilità economico-patrimoniale;

- che la regolare tenuta dell'inventario e il suo aggiornamento, sono costantemente monitorati dalla Corte dei Conti tramite i questionari sui documenti contabili degli enti trasmessi dagli Organi di revisione contabile;

VISTI i commi 1 e 3 dell'art. 227 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. – TUEL che recitano:

"1. La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto della gestione, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

...  
3. Nelle more dell'adozione della contabilità economico-patrimoniale, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che si avvalgono della facoltà, prevista dall'art. 232, non predispongono il conto economico, lo stato patrimoniale e il bilancio consolidato."

VISTO il comma 2 dell'art. 232 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. – TUEL che recita:

"2. Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio 2017."

VISTA la Faq n. 30 del 18 aprile 2018 della Commissione Ministeriale per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali (Arconet) che recita:

"Considerata la formulazione poco chiara dell'art. 232 del TUEL citato, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che hanno disposto (come dispositivo da cui discende la volontà dell'organo) la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale anche per l'esercizio 2017, interpretando in tal senso l'art. 232 del TUEL, possono approvare e successivamente inviare alla BDAP il rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico. Si ricorda a tali enti che permane comunque l'obbligo di provvedere all'aggiornamento dell'inventario."

RICHIAMATA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 28/05/2018 con la quale il Comune di Ussassai ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dal comma 2 dell'art. 232 del TUEL, rinviando al rendiconto 2018,

-l'adozione dei principi applicati alla contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria;

-l'adozione del bilancio consolidato;

-l'approvazione dello stato patrimoniale così come previsto all'ultimo periodo dell'art. 11, comma 13 del D.Lgs. n. 118/2011; dando contestualmente atto che il rendiconto della gestione 2017 verrà approvato senza allegare il conto economico e lo stato patrimoniale secondo gli schemi previsti dall'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

CONSIDERATO che in base all'art. 2 del D.Lgs. n. 118/2011 il primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico-patrimoniale ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. alla contabilità finanziaria, sarà pertanto quello relativo all'esercizio 2018, al quale dovrà essere allegato anche lo stato patrimoniale iniziale al 1° gennaio 2018 (che rappresenta anche la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2017), che dovrà essere predisposto sulla base del:

- inventario al 31 dicembre 2017 aggiornato secondo i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato 4/3 allegato al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. concernente la contabilità economico-patrimoniale ed in particolare il punto 9.3 "Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione", e ricodificato secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- conto del patrimonio 2017 riclassificato secondo lo schema previsto dall'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011 e aggiornato per tenere conto della gestione 2017.

ATTESO che al fine del corretto avvio della contabilità economico-patrimoniale armonizzata, è necessario procedere a:

1. all'aggiornamento dell'inventario e dello stato patrimoniale secondo i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale con indicazione delle differenze di valutazione, ai fini della relativa approvazione da parte del Consiglio comunale;
2. rielaborazione stato patrimoniale e conto economico;
3. rideterminazione del patrimonio netto dell'ente.

RICHIAMATA la deliberazione della G.M. n. 36 del 02/07/2018 con la quale sono state date direttive ai Responsabili dei Settori al fine di porre in essere tutte le attività necessarie ad una corretta adozione della contabilità economico-patrimoniale, comprendente l'affidamento all'esterno con apposita procedura, dei servizi specialistici necessari comprendenti: revisione straordinaria, aggiornamento, riclassificazione e rivalutazione patrimonio immobiliare e mobiliare;

CONSIDERATO che nella stessa deliberazione veniva dato incarico al Responsabile del Servizio Finanziario di affidare all'esterno alcuni servizi specialistici in ordine alla revisione generale del patrimonio ed avvio della contabilità economico-patrimoniale;

RICHIAMATA la determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 47 del 05/07/2018 (N.R.G. 177 del 09/07/2018) con la

quale è stato affidato alla ditta Nicola Zuddas s.r.l. tramite ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), attraverso il sistema dell'ordine diretto di acquisto O.d.A., l'intervento di aggiornamento inventario immobili al 31/12/2017 (riclassificazione e rivalutazione cespiti patrimoniali ai sensi del D.lgs 118/2011);

CONSIDERATO inoltre che ai sensi del 5° comma dell'art. 151 del D.Lgs. 267/2000, modificato dall'art. 74 del D.lgs 118/2011, introdotto dal D.lgs 126/2014, i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale che dev'essere deliberato dall'organo consiliare entro il 30 aprile dell'anno successivo;

Si attesta che si e' proceduto ad aggiornare l'inventario al 31/12/2018 con una rivalutazione dello stesso secondo i criteri del principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale – allegato 4.3 al soparichiamato D.lgs 118/2011 ed una revisione e riclassificazione dei beni immobili, sugli schemi del D.lgs. 118/2011;

Ai fini della redazione del Rendiconto 2018, comprendente il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale, si e' proceduto alla:

- predisposizione e riclassificazione dello Stato Patrimoniale 2017 al Nuovo Ordinamento Contabile;
- aggiornamento Inventario esercizio 2018
- predisposizione Stato Patrimoniale e Conto Economico 2018
- Redazione della Nota integrativa
- Redazione Relazione Tecnica alla Riclassificazione

## LE CONCLUSIONI

I documenti contabili di rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (decreto legislativo nr. 118/2011), applicabili a questo esercizio.

In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, il quadro generale riassuntivo, la verifica degli equilibri. Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati, la tabella degli accertamenti imputati agli esercizi successivi, quella degli impegni imputati agli esercizi successivi, il prospetto dei costi per missione, le spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali, quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni, ed infine, il prospetto dei dati SIOPE.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della competenza finanziaria potenziata mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato.

A tale proposito il Decreto del MEF del 1° marzo 2019 (10° decreto correttivo della contabilità armonizzata), di aggiornamento del principio contabile applicato 4/2 allegato al D.Lgs. n. 118/2011, ha modificato radicalmente i principi di costituzione del FPV di spesa, anticipando il momento in cui si costituisce tale fondo. Si sottolinea che, come chiarito con la Faq di Arconet n. 32 del 21 febbraio 2019, la nuova disciplina del FPV è applicabile in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2018 solo se deliberato non prima del 26 marzo 2019, ovvero il giorno successivo a quella di pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 71 del 25 marzo 2019.

I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio, conseguente all'avvenuta approvazione di questo rendiconto, sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nei modelli obbligatori ed ufficiali, sono state riprese e sviluppate nella relazione, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

USSASSAI, 07/05/2019

Il Segretario Comunale

dott. Giacomo Mameli

Il Sindaco  
Dott.Gian Basilio Deplano

Il Responsabile del Servizio  
Finanziario

Rag.Cinzia Orazietti